



CODICE ETICO PER LA RACCOLTA FONDI DA AZIENDE

LINEE GUIDA

PREMESSA

Le aziende rappresentano per il CIAI un'importante categoria di donatori, la raccolta fondi corporate consente di diversificare le fonti di finanziamento e di garantire l'indipendenza economica dell'associazione. Al fine di regolamentare l'indirizzo delle azioni di raccolta fondi corporate, CIAI si è dotato delle seguenti linee guida che mirano a:

- realizzare partnership coerenti con la missione e i valori fondanti;
- tutelare l'immagine e la reputazione del CIAI da danni derivanti dall'affiancamento del proprio nome a quello di aziende che violino i principi dell'associazione.

Di conseguenza un'azienda, per poter collaborare con CIAI, non deve:

- essere in conflitto con la missione e i valori dell'organizzazione;
- generare conseguenze negative sull'immagine e sulla reputazione del CIAI.

PROCESSO DI VALUTAZIONE

La decisione di CIAI di finalizzare o meno la collaborazione con un'azienda avviene sulla base di un processo di valutazione etico. Sono state definite le seguenti linee guida utili agli operatori del CIAI per stabilire se accettare o meno la partnership con un'azienda.

Nei casi di dubbia valutazione spetterà al Consiglio Direttivo decidere se accettare o meno la collaborazione con l'azienda in questione.

LINEE GUIDA

CIAI non accetta nessun tipo di donazione (denaro, beni o servizi) derivante da attività illegali (pedofilia, prostituzione, droga, riciclaggio denaro, ecc) o da aziende che operano in conflitto con la legge in vigore.

Ciò premesso si è scelto di dividere le aziende in tre macro gruppi in base ai settori economici di appartenenza.

Gruppo 1 – settori in conflitto con i principi del CIAI. CIAI non accetterà finanziamenti da parte di aziende appartenenti a questi settori, che non dovranno quindi essere contattate. Appartengono a tale gruppo:

- Produzione e commercio di armi e materiale bellico in genere.
- Produzione e divulgazione di materiale pornografico
- Produzione di tabacco.

Gruppo 2 – settori non incompatibili a priori ma da valutare singolarmente caso per caso.

Appartengono al gruppo 2:

- Aziende operanti nel settore farmaceutico.
- Aziende del settore gambling. La donazione non deve comunque mai rappresentare uno “stimolo al gioco” e non deve quindi essere strettamente legata al numero/entità delle giocate.
- Aziende che producono alcool. La donazione non deve comunque mai rappresentare uno “stimolo al consumo”.
- Produzione di Petrolio.

Gruppo 3 – settori che non presentano particolari criticità. Da valutare comunque l'esistenza di comportamenti “a rischio” a carico di aziende specifiche anche se appartenenti a tale gruppo.